

Fredy Schwager, 62 anni, ha concluso un apprendistato come carpentiere

«Non è mai troppo tardi per imparare»

Di Lucia Probst

Dopo una lunga carriera come docente, Fredy Schwager ha deciso, a 58 anni, di tornare sui banchi di scuola come allievo per diventare carpentiere. Ora che ha concluso il suo apprendistato con i voti migliori, volgendo lo sguardo al passato vive emozioni contrastanti.

Ne è valsa la pena? Fredy Schwager mostra qualche esitazione: «Adesso so cosa significa fare un apprendista». Ha sempre provato ammirazione per i lavori con il legno e l'ambizione di imparare qualcosa di nuovo in un ambito a lui sconosciuto. «Il prezzo da pagare, però, è alto», sostiene il 62enne, pensando alla sua formazione come carpentiere intrapresa a 58 anni. «Ho dovuto far fronte a vari disagi», afferma. Allungando le mani, mostra il suo dito medio deformato, con il quale riesce ormai a fatica a suonare il violino. Per lui l'apprendistato è stato una sfida sia dal punto di vista fisico sia da quello psichico. «Mi sono accorto di non avere più la resistenza di un tempo».

Fredy Schwager è stato uno studente molto esigente con se stesso, il migliore del Canton San Gallo al termine della formazione, l'estate scorsa. «Volevo dimostrare che non è mai troppo tardi per imparare. Si può fare, non bisogna avere paura». Certo la memoria non è quella di una volta e si dimentica più facilmente.

Il sogno della vecchia fattoria

«Ci sono semplicemente finito dentro», racconta Fredy Schwager in merito alla sua formazione professionale intra-

presa alla soglia della pensione. Dopo anni come docente di cultura generale presso la scuola professionale di Wil, sentiva l'esigenza di raccogliere un'ultima sfida. Nella ricerca di una vecchia fattoria da acquistare e ristrutturare era spesso accompagnato da un collega insegnante che in passato era stato carpentiere. «Un giorno mi ha chiesto se mi sarebbe piaciuto provare a lavorare come carpentiere».

Detto, fatto. Fredy Schwager ha dedicato una settimana di vacanza a una

«Volevo dimostrare che non è mai troppo tardi per imparare. Si può fare, non bisogna avere paura»

prova, alla quale ne ha aggiunta un'altra, dato che in quel momento l'azienda aveva molti incarichi. In seguito, vi ha lavorato tutti i venerdì e durante l'estate. Aveva molte domande, «ma come ausiliario non ricevevo mai risposta», così ha deciso di intraprendere una formazione professionale. Tuttavia, dato che le sue domande continuavano a rimanere senza risposta, a metà percorso ha cercato un nuovo posto di apprendistato. Non ci è voluto molto per trovarne uno, benché la sua età per alcuni costituisse un ostacolo. «Non tutti erano disposti ad assumersi il rischio».

D'altra parte, «uno ha bisogno di essere sostenuto», afferma Schwager, che senza sua moglie e la sua cerchia di amici non sarebbe mai riuscito nell'impresa. Non tutti, però, hanno capito la sua scelta. «Ma chi te lo fa fa-

re?» era una domanda frequente, «io però non sono una persona che molla facilmente».

Al contempo insegnante e allievo

Inizialmente Fredy Schwager ha continuato a insegnare cultura generale a tempo parziale, condividendo le sue esperienze con i suoi allievi. «Spesso ancora oggi è diffusa l'idea che l'apprendista deve fare la gavetta» e forse non è nemmeno del tutto sbagliata. Il cambio di ruolo non è stato facile, ma andava a scuola con piacere, anche come allievo. «Ero il nonno, al quale all'inizio nessuno osava dare del tu. Con il tempo, però, la mia presenza è diventata normale per tutti.»

A 60 anni Fredy Schwager ha chiesto il pensionamento anticipato per concentrarsi sulla sua formazione. Vedere alla sera il frutto del proprio lavoro dà una bella sensazione. «Mi piace stare sull'impalcatura e lavorare all'aperto», racconta. Inoltre, sul cantiere il lavoro di squadra è essenziale «e tutto questo non lo vivi se fai il docente».

Tuttavia, la prossima primavera lascerà il suo posto come carpentiere. «Sono molto stanco», afferma. Alla fine, non ha trovato una fattoria da acquistare, ma una vecchia cascina nei Grigioni, che aspetta di essere ristrutturata e di cui lui non vede l'ora di occuparsi.

• Lucia Probst, responsabile della redazione e responsabile di progetti Comunicazione, IUFFP



IUFFP / Ben Zurbriggen